

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - FGIS044002

F I A N I - LECCISOTTI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La composizione della popolazione scolastica è la seguente: i maschi sono il 44% del totale e le femmine il restante 56%.</p> <p>Si può considerare nel complesso non particolarmente acuta la divaricazione riguardante la provenienza sociale degli studenti, ciò consente un grado di socializzazione / integrazione di buon livello. Gli alunni provenienti da famiglie con livello di reddito alto sono percentualmente limitate.</p> <p>La presenza di alunni di cittadinanza non italiana non è altissima, comunque significativa pari all'1,66%. Il grado di integrazione tra studenti di origine straniera ed autoctona è buona.</p>	<p>Il background familiare mediano risulta essere basso o medio basso in n. 8 classi su 11. Se si esamina il voto assegnato all'esame di licenza media degli iscritti al primo anno si può asserire che risulta essere mediamente più basso rispetto alle medie provinciali e regionali.</p> <p>La maggior parte degli alunni proviene da famiglie di agricoltori, piccoli imprenditori, ma non mancano anche genitori di ceto impiegatizio - lavoratori dipendenti ed in misura più contenuta professionisti. I contesti culturali di provenienza sono poveri di stimoli culturali ed in moltissimi casi sussiste l'abitudine di comunicare prevalentemente in dialetto.</p> <p>Alcune situazioni particolari riguardano alunni le cui famiglie risiedono in campagna, anche a chilometri di distanza rispetto al centro abitato con forti disagi dal punto di vista delle possibilità di interazione / collaborazione con gli altri studenti e tempi di percorrenza tra luogo di abitazione e scuola piuttosto lunghi.</p> <p>La percentuale di studenti pendolari è significativa (oltre il 20%).</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel territorio sono presenti alcune associazioni culturali e di assistenza alle persone che risultano alquanto attive e con le quali la scuola interagisce anche attraverso forme progettuali ed accordi di rete.</p> <p>Vi sono alcune biblioteche comunali, regolarmente funzionanti. E' consolidato da decenni un modus operandi con le strutture territoriali dell'ASL con le quali la collaborazione verte sulle azioni di contrasto alle dipendenze.</p> <p>La Provincia di Foggia cura soprattutto la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici. Tale compito istituzionale è assolto dall'Ente Provincia con difficoltà crescenti.</p> <p>A volte si riesce ad effettuare progetti condivisi soprattutto in ambito di tutela ambientale.</p>	<p>Il tasso di disoccupazione in Puglia è risultato del 21,4% nel 2014 (del 19,6% nel 2016). In provincia di Foggia, dai dati Istat disponibili, tale percentuale è del 22,8% superiore alla media regionale. Il dato, letto in chiave diacronica mette in evidenza che nel 2004 era del 18,9%, che è diminuito fino al 9,5% del 2007 e poi è andato sempre in crescendo fino al dato finale che è il peggiore del decennio, segno che la crisi ha avuto un forte impatto.</p> <p>Il tasso di immigrazione in Puglia risulta essere del 3%, del 3,87% in provincia di Foggia. Nei comuni da cui proviene l'utenza della scuola tale percentuale è mediamente più elevata con punte del 5,48% a Torremaggiore e del 7,84% a Serracapriola (fonte Istat).</p> <p>E' evidente la correlazione tra questi dati ed il fatto che l'attività economica prevalente è l'agricoltura.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sede del "Leccisotti" - via Escriv è di recente costruzione (2008) con aule ampie e laboratori di supporto in numero adeguato. La struttura è dotata di ascensore e non presenta barriere architettoniche.</p> <p>Sono presenti scale esterne utilizzabili nei casi di emergenza.</p> <p>In tutte le sedi gli strumenti (LIM, PC, tablet) risultano efficienti e tecnologicamente adeguati. Quindi la situazione è pi che buona in quanto non risultano presenti attrezzature particolarmente obsolete. Il loro utilizzo è tutto sommato continuo nella operatività quotidiana e risponde pienamente alle esigenze della didattica.</p> <p>Sono funzionanti due biblioteche fornite di oltre novemila volumi.</p> <p>Tutte le sedi sono facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici.</p>	<p>Le sedi del "Leccisotti" di Serracapriola e del "Fiani" di via Aspromonte e via Nenni necessitano di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e non in tutti i casi risultano abbattute le barriere architettoniche in modo tale da non rendere possibile il transito degli alunni disabili su tutti i piani. Alcune aule risultano piccole rispetto al numero di alunni che devono ospitare.</p> <p>La palestra di via Aspromonte non è del tutto adeguata alle esigenze della popolazione scolastica, occorrerebbe incrementare gli standard di sicurezza e funzionalità. Le sedi del "Leccisotti" sono sprovviste di spazi utilizzabili per l'esercizio dell'attività sportiva.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi dei dati risulta che il corpo docente della scuola è costituito per la stragrande maggioranza da insegnanti a tempo indeterminato. Quasi il 50% ha più di cinquantacinque anni ed il 50% è stabile da più di dieci anni e il DS è stabile da nove anni. Da quanto premesso viene fuori che il Fiani-Leccisotti è una scuola dalla quale i docenti difficilmente vanno via. Le percentuali di docenti in servizio da più di 6 anni e da più di 10 anni sono di gran lunga superiori al dato nazionale. Questo implica certamente un clima di scuola sereno e positivo. Il lungo corso di insegnanti e dirigenti agevola le comunicazioni tra le varie componenti e indubbiamente tende a favorire la crescita continua dello spirito di gruppo, che promuove la consapevolezza del sentire sempre più propria l'istituzione scolastica nella quale si vive e lavora. È evidentemente favorita anche la possibilità di emersione di una vision e una mission sempre più condivisa. Nella scuola è presente un numero minimo di docenti dotati di certificazioni linguistiche, spendibili magari nell'insegnamento DNL.</p>	<p>La stabilità e l'anzianità della popolazione docente comporta vincoli dovuti alla percezione di una cristallizzazione di ruoli, posizioni e mentalità. Non c'è di certo un ricambio generazionale che comunque garantirebbe una certa mobilità e novità all'interno dei processi della scuola. La stessa stabilità porta anche a una scarsa flessibilità dell'uso delle risorse interne, a causa di comprensibili resistenze a cambiamenti di paradigmi, che comunque stanno avvenendo, a causa di spinte esterne al mondo della scuola, governabili solo con una propensione all'accettazione e all'elaborazione dei nuovi scenari che si vanno prospettando. La quasi totalità dei docenti possiede un titolo di studio corrispondente alla laurea di vecchio ordinamento. Pochi docenti hanno frequentato dopo la laurea corsi di specializzazione, master o dottorati.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

tasso di occupazione serie storica.

tasso occupazione.pdf

presenza popolazione straniera.

presenza popolazione straniera.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva è significativamente superiore in tutti gli indirizzi alla media nazionale.</p> <p>Gli studenti con giudizio sospeso risultano essere del 10,7% nell'a.s. 15/16 e del 13% nell'a.s. 16/17, in percentuale minore rispetto alla media nazionale.</p> <p>Nel complesso il tasso di dispersione negli ultimi due anni è contenuto entro la media nazionale (2,3%).</p> <p>I criteri di valutazione adottati per lo svolgimento degli scrutini sono regolarmente discussi e condivisi all'interno del Collegio Docenti, essi risultano pienamente idonei come testimoniano i risultati ampiamente positivi.</p> <p>In sede di Esame di Stato il punteggio apicale (100 e lode) è superiore rispetto alla media nazionale.</p>	<p>La concentrazione maggiore di studenti con giudizio sospeso riguarda gli indirizzi tecnico e professionale; questo dato si spiega con la provenienza da ambiti socio-culturali spesso disagiati, ai limiti della emarginazione e da motivazioni poco significative rispetto allo studio.</p> <p>La disciplina in cui si riscontrano i maggiori debiti è la Matematica. Il fenomeno è da attribuire alla situazione in ingresso talvolta deficitario ed ad un orientamento errato nella scelta del corso di studio.</p> <p>Dall'analisi della distribuzione dei punteggi ti in sede di Esame di Stato emerge che il peso relativo dei 60 è superiore sia alla media regionale che alla media nazionale; occorrerebbe predisporre interventi didattici mirati per ridurre il numero di studenti con competenze minime.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola risulta essere inclusiva e contrasta efficacemente la dispersione scolastica. Nonostante dati di contesto non del tutto positivi e tenendo conto della presenza di fasce di popolazione scolastica provenienti da ambienti socio-culturali svantaggiati, le percentuali di ammissioni alle classi successive sono molto alte, tranne che nell'indirizzo professionale dove i risultati sono migliorabili. Se si considera che anche i dati delle prove nazionali risultano positivi si può attribuire un giudizio buono riguardo all'efficacia formativa complessiva. I criteri adottati dalla scuola risultano adeguati e sostanzialmente condivisi da tutte le componenti.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il risultato globale di Italiano rispetto all'ESCS è positivo nella misura del 5,6%. La varianza dei risultati all'interno del medesimo indirizzo di studio è minima e dimostra che la composizione delle classi è equilibrata. L'effetto scuola è leggermente positivo per alcuni indirizzi ed in linea con quello regionale in altri pur in presenza di fasce di utenza alquanto deboli come testimoniato dai dati in ingresso - il voto di licenza media risulta essere mediamente più basso rispetto ai dati regionali e nazionali.</p>	<p>Il risultato in Matematica risulta in media inferiore rispetto all'ESCS dell'2,3% ma con una forte varianza tra i sei indirizzi di studio presenti nella scuola.</p> <p>Dai dati storici emerge che la scuola non riesce a garantire esiti uniformi ma ciò dipende dalla presenza di classi di tutti gli indirizzi di studio: Licei, Tecnici e Professionali e dalle situazioni in ingresso.</p> <p>Già negli indirizzi liceali il dato massimo è +10,1% quello minimo è -13,1% e questo dato non è in linea con quello di Italiano. I risultati complessivi di Italiano e Matematica per l'indirizzo tecnico sono leggermente negativi rispetto all'ESCS. Per l'indirizzo professionale sono positivi i risultati di italiano e leggermente negativi i dati di matematica. Tutto questo dipende dalla scelta dell'utenza rispetto all'indirizzo di studio. Infatti gli alunni con voti alti all'esame di licenza media scelgono determinati indirizzi liceali. Al contrario gli alunni che conseguono voti mediamente più bassi si concentrano negli altri indirizzi liceali, nel tecnico e nel professionale. Gli iscritti a quest'ultimo indirizzo hanno conseguito un voto pari a 6 (licenza media) nel 71,4% dei casi e spesso provengono da contesti di svantaggio socio-culturale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I punteggi nelle prove standardizzate 2016 svolte nella scuola hanno fornito questi risultati Italiano +1,9 e Matematica -1,5. Tenendo conto della situazione in ingresso rilevata attraverso i risultati dei viti assegnati all'esame di terza media, tale risultato va considerato positivamente.

La variabilità di risultati è poco significativa tra classi del medesimo indirizzo, è rilevante tra classi di indirizzi diversi ma ciò deve essere spiegato con la presenza di ben sei indirizzi di studio : quattro liceali, uno tecnico ed uno professionale. La scelta dell'indirizzo di studio e quindi la formazione delle classi è fattore determinante dei risultati successivi.


Su tale dato di contesto la scuola può solo cercare di mitigare le differenze ma risulta molto problematico abbatterle del tutto in quanto la scelta di corsi ad indirizzo liceale è effettuata da alunni con media voti decisamente superiore rispetto a quella di studenti che si iscrivono ad altri indirizzi.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha da anni elaborato una scheda di corrispondenza tra giudizio e voto di comportamento, regolarmente utilizzata per tutte le classi nelle fasi di scrutinio. Tale giudizio discende da una sistematica osservazione del rispetto del regolamento di Istituto e dal monitoraggio dei provvedimenti disciplinari.</p> <p>La scuola ha effettuato attività progettuali in merito al rispetto della legalità ed allo sviluppo dello spirito di iniziativa.</p> <p>Vi è consapevolezza da parte degli studenti dell'importanza del rispetto delle regole ai fini del miglior funzionamento della scuola e della partecipazione responsabile sia nei vari organi collegiali che nelle occasioni di confronto e discussione collettiva. Il funzionamento del comitato studentesco risulta efficace e vede il coinvolgimento dei rappresentanti nei processi decisionali.</p> <p>E' stata predisposta una scheda di osservazione delle competenze chiave trasversali (osservate nella realizzazione delle UDA per competenze e nelle fasi di alternanza scuola lavoro) da utilizzare in sede di scrutinio finale.</p>	<p>Variabilità dei risultati del voto di comportamento da classe a classe e nei vari indirizzi; difficoltà nella diffusione delle cd. "buone pratiche" tra gli studenti.</p> <p>Nello svolgimento delle assemblee risulta problematico il coinvolgimento di tutti gli studenti, fenomeno più evidente nelle classi del biennio.</p> <p>Le annotazioni disciplinari e gli interventi conseguenti, che comportano talvolta provvedimenti di sospensione senza obbligo di frequenza dovute ad infrazioni gravi, risultano non equamente distribuite. Più numerosi i casi registrati negli indirizzi professionali e tecnici e meno frequenti negli indirizzi liceali. Per gli alunni provenienti da contesti sociali caratterizzati da emarginazione culturale è inoltre difficile trovare valide forme di collaborazione con le famiglie. Tale disparità è imputabile a fattori di contesto e la scuola cerca in tutti i modi di equilibrare tali divari riuscendovi solo in parte.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione delle competenze chiave di cittadinanza, nonché delle competenze personali di ogni studente avviene attraverso l'uso in tutta la scuola di un'apposita scheda predisposta per l'assegnazione del voto di condotta e di altra scheda per la rilevazione delle competenze chiave e di cittadinanza.

La scheda è costruita in maniera analitica e particolareggiata, secondo bande orizzontali che prevedono l'assegnazione del voto di condotta sulla base di specifici indicatori relativi al possesso da parte di ogni singolo studente, sia di competenze chiave di cittadinanza, sia di competenze personali.

L'uso della scheda di valutazione in occasione degli scrutini quadrimestrali garantisce l'oggettività e l'uniformità delle valutazioni in tutta la scuola, nonché la collegialità della valutazione da parte dell'intero consiglio di classe.

La scuola valuta altresì le competenze chiave e di cittadinanza attraverso: UDA per competenze, alternanza scuola lavoro, osservazione diretta dei processi.

La scuola, infine, provvede alla fine del periodo dell'obbligo di istruzione alla certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza da parte dei consigli di classe.

Da un esame dei dati in possesso (valutazione comparativa del voto di condotta per indirizzi, certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza) emerge che gli studenti raggiungono mediamente livelli accettabili nelle competenze chiave e di cittadinanza.

Talune differenze emergono in modo più marcato tra i tre indirizzi di studio presenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il numero di diplomati nell'a.s. 2013/14 è del 39% in linea con il valore nazionale e provinciale; scende al 29,8% nel 2014/15 di 10,2% rispetto all'Italia. Con più della metà di CFU nel 1° anno la scuola si posiziona meglio rispetto alla media nazionale (+ 4,6% in SA e +17,1% in UM) e con nessun CFU nelle stesse aree (-6,5% in SA e -8,4% in UM). Gli alunni che non hanno CFU nel 2° anno sono in numero minore nell'area Sanitaria (16,6%) e nell'area Umanistica (11,3%). Gli studenti occupati sono in notevole crescita dal 2011 e sono in linea con la media nazionale. I contratti a T.D. e a T.I. sono più alti rispettivamente del 29,7% e 7,1% rispetto all'Italia. L'agricoltura rimane il settore di attività economica con una percentuale maggiore rispetto al dato regionale e nazionale.	La situazione più problematica per la scuola nel 1° anno riguarda le aree scientifiche e sociali nelle quali gli studenti conseguono in percentuale minore rispetto all'Italia, più della metà dei CFU. Nel 2° anno in tutte le aree il numero degli alunni che conseguono più della metà dei CFU scende rispetto all'Italia, in modo più significativo del 29,5% nell'area scientifica. L'occupazione nel settore dell'industria e dei servizi dal 2011 al 2013 rimane al di sotto della media nazionale. Anche nella qualifica professionale medio-alta la scuola si posiziona al di sotto del dato regionale e nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora con una certa difficolt  i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il contesto non risulta particolarmente favorevole, i dati della disoccupazione e in particolare di quella giovanile e femminile risultano particolarmente sfavorevoli in quanto c'  mancanza di un tessuto produttivo robusto. Le percentuali di studenti occupati a tre/cinque anni dal conseguimento del diploma sono inferiori di circa il 10% rispetto al dato nazionale.

Il numero di immatricolati all'Universit  e' superiore alla media provinciale e regionale di circa il 15% e del 13% rispetto al dato nazionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'Universit  sono positivi. La mediana dei crediti conseguiti nei primi due anni di corso si pone tra 15 e 20 CFU.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo di istituto è in armonia con le LG e le IN che sono state oggetto di attenta riflessione da parte del collegio dei docenti; esso scaturisce anche da un monitoraggio dei bisogni formativi degli studenti che si realizza attraverso la somministrazione di questionari, un rapporto costante di ascolto e di interlocuzione con il comitato studentesco, il sostegno alle assemblee di istituto e di classe, dal dialogo con le famiglie sia per il tramite del comitato dei genitori sia attraverso la somministrazione di questionari; anche il territorio, attraverso varie forme di partenariato, che si sostanziano soprattutto nelle attività collegate all'ampliamento dell'offerta formativa, riceve risposte dal curricolo di istituto. La scuola ha definito i traguardi di competenza nei diversi anni nei documenti prodotti dai dipartimenti disciplinari. I docenti utilizzano il curricolo verticale definito dalla scuola come confermano le risposte fornite nel Questionario docenti(cfr.a titolo esemplificativo quesito 15 con risposte positive superiori all'80% circa); inoltre la scuola si è dotata di un curricolo delle competenze chiave e di cittadinanza valutate attraverso un'apposita scheda. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate coerentemente con il curricolo di istituto ed utilizzano modelli progettuali comuni e strutturati che prevedono la definizione di tempi, contenuti, modalità di lavoro, risultati.	Il curricolo di istituto risente ancora di una certa "rigidità" tanto che la scuola in nessuno dei tre indirizzi si avvale della quota del 20% per progettare in autonomia, a fronte di un dato medio nazionale prossimo al 30%. Questi dati di per sé rilevanti confermano l'importanza della questione e la necessità di proseguire nella riflessione già avviata nell'istituto per individuare una valida soluzione di tipo progettuale. Nel POF il profilo in uscita non è del tutto contestualizzato ed è poco rielaborato rispetto ai documenti ministeriali di riferimento.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La progettazione didattica dell'istituto per tutti gli indirizzi ha nei dipartimenti per aree disciplinari, oltre che nei consigli di classe, il suo centro nevralgico (cfr. quesito 18 ed altri del Questionario docenti) perché è in essi che vengono elaborati, mediante l'utilizzo di modelli comuni, gli aspetti fondamentali della progettazione didattica: la definizione dei criteri di un comune modello valutativo, i macrocontenuti, le diverse modalità di lavoro, gli strumenti per una corretta valutazione della situazione in ingresso e in itinere (attraverso prove strutturate che sono supportate da griglie comuni di valutazione), puntando anche ad una omogeneità della programmazione per classi parallele. Il lavoro svolto viene sottoposto a collegiali valutazioni periodiche che tengono conto delle difficoltà eventualmente incontrate e dei risultati conseguiti. E' in atto una significativa rimodulazione della didattica con l'introduzione di prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione nell'ambito di UDA pluridisciplinari effettuate nell'anno in corso dalla gran parte dei Consigli di Classe.</p>	<p>Il fatto che il 56% dei docenti (risposte date al quesito 24 del Questionario docenti) percepisce i momenti di progettazione collegiale come meri adempimenti burocratici è un indiscutibile punto di debolezza che rallenta tutti i processi di innovazione e di cambiamento. Non del tutto adeguati gli spazi e i tempi dedicati alla condivisione e alla revisione della progettazione didattica.</p>
--	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti dei tre indirizzi utilizzano un comune modello valutativo esplicitato nel POF e coerentemente con esso concordano nei diversi dipartimenti criteri comuni di valutazione che vengono utilizzati nella correzione delle diverse prove. La scuola nei tre indirizzi effettua prove in entrata per più discipline prevalentemente nelle classi iniziali (prime e terze); le prove vengono progettate nei dipartimenti che ne stabiliscono la struttura, i criteri di valutazione, le modalità di somministrazione e gli aspetti da sottoporre a valutazione che generalmente interessano conoscenze e abilità propedeutiche. Nell'anno in corso alcuni dipartimenti hanno avviato la progettazione e la somministrazione di prove intermedie per classi parallele su parti comuni del curriculum. La scuola ha progettato e realizzato attività didattiche che prevedono l'utilizzo di strumenti quali prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione; tali attività hanno interessato alcune classi di indirizzi diversi. A seguito della valutazione degli studenti, la scuola progetta e realizza attività (corsi di recupero pomeridiani, sportello didattico, recupero in itinere) volte al recupero degli studenti che presentano difficoltà di apprendimento. In tutte le classi seconde, a conclusione del ciclo dell'obbligo, è compilata una scheda di certificazione delle competenze.</p>	<p>Le prove strutturate in entrata sono utilizzate largamente a fini diagnostici dai docenti e dai consigli di classe, ma è parziale la archiviazione dei dati e la sistematica comparazione dei risultati per classi parallele o in verticale, cosa questa che consentirebbe un monitoraggio dei progressi e dei risultati conseguiti. I dipartimenti, pur riconoscendone l'importanza e pur avendo avviato interventi in questo senso, al momento hanno delle difficoltà a gestire tutte le fasi progettuali richieste dalla introduzione di prove intermedie e finali. Pertanto la scuola ha ampi margini di miglioramento in questo ambito ed anche in quello relativo alle attività di potenziamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, a partire dai documenti ministeriali di riferimento, ha elaborato un proprio curriculum verticale comprensivo di quello delle competenze chiave e di cittadinanza. Sono stati declinati i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola in congruenza con esso. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari che vedono la partecipazione di un numero elevato di insegnanti, anche se il loro grado di coinvolgimento e condivisione ha molti spazi di miglioramento. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e sono organizzati momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Questa scuola ha individuato un responsabile/coordinatore per ogni spazio laboratoriale che ha formulato un regolamento di accesso e di tutela delle strutture. In periodi intermedi ed a conclusione dell'anno scolastico il responsabile effettua una ricognizione sui materiali presenti e sulla loro funzionalità per richieste di eventuali integrazioni e manutenzioni.</p> <p>In ogni sede sono presenti laboratori che permettono agli alunni pari opportunità per la loro fruizione.</p> <p>Nella maggior parte delle aule sono presenti LIM e PC con collegamento a Internet per accedere ai materiali digitali vari e collegati ai libri di testo e attività di laboratori virtuali in ambito scientifico. Inoltre questo supporto permette ai docenti approfondimenti e agli alunni di presentare lavori svolti individualmente o in gruppo.</p> <p>Nell'articolazione dell'orario la scuola tiene conto del carico giornaliero di lavoro degli studenti.</p> <p>La durata delle lezioni segue un orario standard, in linea con i riferimenti nazionali.</p>	<p>Le attività curricolari e attività extracurricolari svolte in orario pomeridiano risultano distinte.</p> <p>A volte nei plessi con maggiore presenza numerica di classi si riscontra un eccessivo affollamento dei laboratori informatici con conseguente necessità di dover ricorrere a forme di prenotazione e turnazione. Tali laboratori sono utilizzati non solo dai docenti di matematica e lingua straniera ma anche da parte di docenti di area umanistica e storico-filosofica.</p> <p>Risulta poco praticato l'uso flessibile dell'orario scolastico.</p> <p>Per un utilizzo più efficace degli strumenti disponibile sarebbe auspicabile l'attivazione di collegamenti Internet più veloci, tramite fibra ottica.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove da alcuni anni l'utilizzo di modalità didattiche innovative : didattica laboratoriale, cooperative Learning, classe capovolta, unità di apprendimento per competenze con realizzazione di compiti di prestazione autentica.	Il limite è la presenza di resistenze al cambiamento da parte di componenti del corpo docente pertanto è alquanto problematica la collaborazione tra docenti sulle modalità didattiche innovative che vengono prevalentemente utilizzate a livello individuale.


Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
 In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La promozione della condivisione delle regole di comportamento è attuata tramite l'analisi del regolamento di Istituto.</p> <p>Affinché vi sia consapevolezza da parte degli studenti dell'importanza del rispetto delle regole necessarie per il miglior funzionamento della scuola è favorita la partecipazione responsabile degli stessi studenti sia nei vari organi collegiali che nelle varie occasioni di confronto e discussione collettiva. Particolare rilevanza è data al comitato studentesco per favorire la partecipazione democratica e la condivisione dei processi decisionali. I provvedimenti disciplinari risultano essere in genere minori rispetto alle percentuali nazionali e, laddove possibile, si predilige una funzione rieducativa con l'obbligo di cura di spazi comuni o di assistenza alle persone svantaggiate. generalmente gli esiti sono positivi.</p> <p>Secondo i questionari il 91% degli studenti si trova bene con i compagni (alla stessa domanda la risposta positiva dei genitori è del 90%). La domanda se i docenti promuovono relazioni positive trova il consenso del 71% degli studenti e dell'83% dei genitori. Il clima relazionale tra il personale della scuola è percepito positivamente dal 77% degli studenti e dall'87% dei genitori.</p>	<p>Varianza dei risultati dei voti di comportamento da classe a classe e tra i vari indirizzi ; difficoltà nella diffusione delle cd. buone pratiche tra gli studenti.</p> <p>A volte, quando si verificano casi problematici, la scuola ricorre a provvedimenti di sospensione senza obbligo di frequenza, come previsto nel regolamento. Tali interventi non sempre sono risolutivi e la loro efficacia sotto il profilo educativo è piuttosto limitata.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi. Quasi ovunque sono presenti le LIM che divengono con il passare del tempo uno strumento prezioso per lo svolgimento delle attività d'aula. La scuola propone e incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano UDA, ricerche o progetti che sono poi condivisi e divengono risorsa didattica. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali, sia nella pratica quotidiana, sia nei momenti di assemblea di classe e di Istituto.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo adeguato.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'integrazione scolastica degli alunni disabili e non è assicurata da una programmazione dettagliata e monitorata dagli organi competenti : collegio dei docenti , G.L.I. attraverso il PAI e il GLHO, GLHI e c.d.c. con la preparazione del documento didattico educativo con la partecipazione attiva delle famiglie. E' attivo un gruppo di lavoro con una continuità permanente che permette di monitorare le attività proposte. Le attività degli insegnanti curricolari e di sostegno sono sempre mirate al raggiungimento degli obiettivi predefiniti nei P.E.I e nel P.D.P. documenti che sono condivisi da tutti i soggetti interessati al processo formativo compresa la famiglia.</p> <p>Nel POF sono previsti e attivati , progetti rivolti all'inclusione e allo sviluppo di attività territoriali dove sono previsti performance teatrali sportive e culturali che coinvolgono scuole di ogni ordine e grado, associazioni di volontariato, istituzioni e associazioni varie. Inoltre da diversi anni gli studenti con disabilità partecipano ai Giochi Sportivi Studenteschi .</p> <p>Per i ragazzi stranieri è previsto un tutoraggio a rotazione di alunni della stessa classe per superare le difficoltà ambientali e non solo mentre altri alunni stranieri già inseriti della stessa etnia fanno da mediatore linguistico con docenti, alunni e personale scolastico. Molti docenti si prestano a titolo gratuito a fornire lezioni frontali e di gruppo per colmare le prime difficoltà linguistiche.</p>	<p>La scuola a volte ha difficoltà a farsi carico di alunni BES con problematiche di svantaggio di tipo socio culturale e ambientale che richiederebbero interventi in rete con altri Enti ed Istituzioni.</p> <p>La scuola non realizza percorsi strutturati per studenti stranieri ma provvede al recupero delle abilità linguistiche con interventi mirati; bisogna considerare che le situazioni individuali in ingresso sono assai diversificate e si presentano con tempi variegati.</p> <p>La scuola opera in via occasionale sui temi della Intercultura e della valorizzazione della diversità.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono concentrati nelle classi iniziali dei due cicli, prime e terze. Inoltre vi è concentrazione nell'indirizzo professionale.

Il recupero viene effettuato in itinere anche utilizzando forme di compensazione e aiuto reciproco tra alunni. I percorsi di apprendimento sono costantemente monitorati con verifiche formative e sommative per consentire interventi di riadeguamento.

Le ore di recupero effettuate sono state in totale 288, comprese quelle di sportello didattico ed IDEI, di molto superiori ai dati nazionali. Ciò ha consentito di contrastare efficacemente la dispersione scolastica e formativa. Vi sono alcune sessioni di verifica per gli alunni che hanno conseguito debiti formativi nello scrutinio del primo quadrimestre.

Il potenziamento avviene in particolare nell'ambito delle certificazioni linguistiche e nelle discipline di indirizzo.

Una parte del corpo docente effettua interventi individualizzati attraverso una didattica mirata alla acquisizione di un metodo di lavoro autonomo adeguato e utilizzabile in vari contesti.

La scuola riesce a fronteggiare la questione della dispersione mentre vi sono talune criticità in merito alla promozione delle eccellenze.

L'individualizzazione non è spiccatamente presente, una parte del corpo docente è più incline ad una didattica trasmissiva, tendenzialmente uniforme.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. Nel predisporre attività di inclusione sono coinvolti docenti, famiglie, enti locali, associazioni. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e se necessario gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni di continuità presentano l'offerta formativa per aiutare i ragazzi della secondaria di primo grado a trovare ciò che meglio corrisponde alle loro caratteristiche con attività educative comuni tra studenti della secondaria di primo e secondo grado in cui gli alunni svolgono il ruolo di tutor. I ragazzi della secondaria di primo grado trascorrono una giornata scolastica nell'Istituto frequentando le lezioni di materie caratterizzanti ciascun indirizzo, sperimentando così quanto presente nei diversi curricula. Inoltre per ogni indirizzo presente in questa scuola viene organizzato un minicorso della materia caratterizzante, al fine di far conoscere meglio lo specifico dei vari corsi ed anche per ampliare l'offerta formativa.</p> <p>Vengono organizzati anche incontri pomeridiani con le famiglie e Open Day in cui è possibile visitare la scuola ed incontrare le sue varie componenti.</p> <p>Tutti questi interventi contribuiscono ad una scelta più consapevole, vista la percentuale molto bassa di abbandono nel corso del primo anno di frequenza.</p>	<p>Nonostante le azioni intraprese si registra una discrepanza tra il profilo attitudinale in uscita e la scelta dell'indirizzo della secondaria di secondo grado.</p> <p>Anche se si è stabilita una proficua collaborazione tra i due ordini di scuola, è auspicabile una condivisione di pratiche comuni ai fini di un più efficace orientamento.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola organizza per gli studenti delle classi quinte un percorso formativo con la duplice finalità di far acquisire ai ragazzi le life skills e una adeguata consapevolezza di sè e delle proprie aree di miglioramento.</p> <p>In particolare gli studenti imparano a redigere un curriculum vitae e una lettera di presentazione nonché come affrontare un colloquio di lavoro. Gli studenti effettuano simulazioni dei test d'ingresso per l'accesso alle varie aree disciplinari della formazione post-secondaria.</p> <p>La scuola organizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario attraverso la partecipazione a manifestazioni organizzate dalle Università del territorio. E' in atto una stretta collaborazione con l'Università di Foggia attraverso anche la partecipazione a brevi stage e incontri finalizzati.</p> <p>Per le classi quinte dell'indirizzo tecnico vengono effettuate attività di alternanza scuola/ lavoro che coinvolgono anche realtà del territorio.</p> <p>Un ulteriore punto di forza è costituito dall'attivazione di uno sportello per l'orientamento per incontri individuali degli studenti con il docente referente per l'orientamento, nonché di corsi di preparazione al conseguimento di certificazioni esterne in inglese di livello B1 e B2. Infine è stata avviata una attività di monitoraggio delle scelte compiute dagli studenti in uscita.</p>	<p>Il punto di debolezza è costituito dalla mancanza di importanti ed avanzate realtà produttive nel territorio. Pertanto le attività di orientamento relative alle realtà produttive del territorio risentono di tale situazione dispersiva.</p>
--	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

La scuola organizza per gli studenti delle classi quinte un percorso formativo con la duplice finalità di far acquisire ai ragazzi le life skills e una adeguata consapevolezza di sé e delle proprie aree di miglioramento.

In particolare gli studenti imparano a redigere un curriculum vitae e una lettera di presentazione nonché come affrontare un colloquio di lavoro. Gli studenti effettuano simulazioni dei test d'ingresso per l'accesso alle varie aree disciplinari della formazione post-secondaria.


La scuola organizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario attraverso la partecipazione a manifestazioni organizzate dalle Università del territorio. E' in atto una stretta collaborazione con l'Università di Foggia attraverso anche la partecipazione a brevi stage e incontri finalizzati.

Per le classi quinte dell'indirizzo tecnico e professionale vengono effettuate attività di alternanza scuola/ lavoro che coinvolgono anche realtà del territorio.

Un ulteriore punto di forza è costituito dall'attivazione di uno sportello per l'orientamento per incontri individuali degli studenti con il docente referente per l'orientamento, nonché di corsi di preparazione al conseguimento di certificazioni esterne in inglese di livello B1 e B2. Infine è stata avviata una attività di monitoraggio delle scelte compiute dagli studenti in uscita.

Il punto di debolezza è costituito dalla mancanza di importanti ed avanzate realtà produttive nel territorio. Pertanto le attività di orientamento relative alle realtà produttive del territorio risentono di tale situazione dispersiva.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata ma andrebbe rafforzata. La scuola realizza diverse attività finalizzate all'accoglienza di studenti che devono effettuare il passaggio dalla secondaria di primo grado, compresi mini corsi di formazione nelle discipline caratterizzanti, con il coinvolgimento delle rispettive famiglie.

Un forte impulso è stato dato all'alternanza scuola lavoro con un significativo coinvolgimento degli studenti di tutti gli indirizzi. Gli interventi di orientamento sono ben strutturati. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle università e in momenti di formazione/collegamento al mondo del lavoro.

La scuola realizza con difficoltà forme di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio che sono di fatto poco sviluppate sia sotto l'aspetto della consistenza numerica sia sotto l'aspetto dimensionale e tecnologico. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto è definita e specificata nel PTOF. Le priorità e gli obiettivi sono individuati nel Collegio Docenti di inizio anno, presentati attraverso diapositive in modo che sia possibile una generale condivisione. Tali aspetti sono comunicati alle famiglie ed agli alunni attraverso i rispettivi comitati e attraverso il sito della scuola risultando decisamente condivisi.	Qualche difficoltà emerge nella successione dei vari momenti collegiali - dipartimenti, consigli di classe - nei quali non sempre è adeguatamente perseguita o lo è con talune tensioni e difficoltà la serie di priorità di cui l'Istituto è portatore

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni attraverso le attività collegiali che si svolgono nel primo mese di attività (settembre). In particolare si specificano i risultati attesi riguardo alla percentuale entro la quale contenere la dispersione scolastica. Riguardo al controllo si procede come segue: - analisi accurata dei risultati dei periodi intermedi (percentuale di alunni con debito formativo per classe, per corso e per indirizzo) resa pubblica attraverso circolare interna; - controllo in itinere delle assenze fatte registrare da ciascun alunno; - controllo periodico dei provvedimenti disciplinari. - controllo dei tassi di partecipazione alle attività progettuali. E' stato attivato un sistema di report delle attività organizzative: tenuta dei registri, trasparenza delle valutazioni, effettuazione delle UDA per competenza, gestione efficace dei processi didattici. Periodicamente sono analizzati e discussi i risultati nelle sedi collegiali. La scuola ha redatti il Bilancio Sociale e lo utilizza come forma di pubblica rendicontazione del proprio operato.	Alcune criticità emergono nei meccanismi di comunicazione e condivisione dei risultati in itinere. Di fatti le prassi quotidiane sono caratterizzate prevalentemente da operatività del singolo docente o al più da piccoli gruppi che riescono ad individuare spazi di condivisione, mentre sarebbe opportuno operare in team nei Consigli di Classe aprendosi poi al confronto con gli altri contesti della scuola. Alcuni aspetti problematici riguardano il feedback (meccanismi di adeguamento in itinere e le capacità di riprogettazione).

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti con incarichi di responsabilità, collaboratori del DS e funzioni strumentali, ricevono all'inizio dell'anno scolastico una nomina - lettera di incarico - contenente i compiti / funzioni da svolgere, aree da seguire. Periodicamente vengono effettuate riunioni di staff per garantire il necessario coordinamento.</p> <p>Il personale ATA riceve incarichi per i rispettivi compiti. In particolare sono assegnati i rispettivi settori di competenza al personale amministrativo (didattica, contabilità, gestione del personale, protocollo), agli assistenti tecnici (piano, reparto o laboratori), ai collaboratori scolastici.</p>	<p>A volte i docenti con incarichi di responsabilità per organizzare le attività di cui sono investiti chiedono il coinvolgimento di altri docenti, le cui adesioni sono parziali e non sempre continue.</p> <p>Alcune unità di personale amministrativo proviene dal profilo degli ex LSU o Cococo, nonostante il supporto assicurato, permangono criticità nello sviluppo professionale e nella capacità di produrre risultati adeguati, con effetti negativi su tutti i reparti.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vi è adeguata coerenza tra Piano dell'Offerta formativa e allocazione delle risorse. Una parte importante del Fondo di Istituto è impiegata per garantire l'assolvimento di tutti gli impegni istituzionali necessari al funzionamento didattico.</p> <p>Un'altra quota rilevante è utilizzata per garantire agli studenti attività didattiche integrative (IDEI) anche al fine di contrastare la dispersione e favorire il successo scolastico.</p> <p>Le spese per i progetti si concentrano sulle seguenti tematiche che la scuola ritiene prioritarie per integrare il curricolo : educazione alla salute, orientamento, sviluppo di competenze chiave digitali e linguistiche con certificazioni esterne.</p>	<p>Basso indice di coinvolgimento del territorio nella fase progettuale. Nonostante i tentativi di coinvolgimento la partecipazione di genitori e altri soggetti del territorio nella fase di progettazione è risultata poco significativa dal punto di vista numerico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha chiaramente definito i propri obiettivi strategici e cerca di perseguirli attraverso l'attività ordinaria, garantendo un opportuno raccordo tra obiettivi a breve e obiettivi a medio lungo termine. La missione è stata elaborata da tempo attraverso il coinvolgimento di tutte le parti interessate, in primis il Collegio Docenti. Tutti gli aspetti significativi sono portati a conoscenza degli utenti e del territorio attraverso la pubblicazione del POF sul sito istituzionale; allo stesso tempo il POF viene stampato in circa 600 copie l'anno per una ampia diffusione.

Vi è coerenza tra programma annuale e POF, una buona parte del Fondo di Istituto è impiegata per coprire le attività istituzionali (es. coordinamento dei Consigli di Classe) sia per effettuare attività di insegnamento aggiuntive tendenti a garantire il successo formativo. Circa il 78% dei docenti partecipa alla distribuzione del FIS, in linea con il dato nazionale.

Le attività progettuali sono strettamente collegate agli obiettivi strategici. Sono state attivate forme di controllo intermedio rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

La scuola si impegna a raccogliere finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola elabora le attività di formazione dei docenti sulla base di specifiche analisi di bisogni attuate attraverso : questionari, discussioni in gruppi di lavoro, analisi costi/benefici. Le attività formative sono regolarmente deliberate in Collegio Docenti.</p> <p>La scuola ha sviluppato attività formative su tematiche legate allo sviluppo delle competenze, alla didattica orientativa, all'alternanza scuola lavoro.</p> <p>La qualità delle iniziative della scuola è risultata in genere buona.</p> <p>Le attività formative hanno avuto delle ricadute positive in quanto vi è stata una crescita professionale da parte dei docenti applicata sul campo sotto forma di tutoraggio in attività di alternanza scuola lavoro e nella valutazione delle UDA per competenze.</p>	<p>Il numero di docenti partecipanti alle attività formative è risultato alto, ciò ha sui processi attivati ma A volte si registrano resistenze rispetto a progetti / percorsi di sperimentazione di modalità didattiche innovative.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola mette insieme tutta la documentazione relativa alle competenze del personale e ne tiene conto per l'assegnazione di incarichi. Le risorse umane sono valorizzate mediante costituzione di gruppi di lavoro tendenti ad approfondire tematiche di carattere pedagogico-didattico e di tipo organizzativo rispetto all'ambito scolastico.</p>	<p>La capacità di coinvolgimento del personale rispetto a questioni generali ed organizzative, quindi al di fuori delle ordinarie attività e mansioni, non riguarda tutti ma solo una parte. Ciò ha una incidenza sulle possibilità di crescita e sviluppo delle risorse umane.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola promuove la partecipazione di docenti a gruppi di lavoro, sia sotto forma di dipartimenti disciplinari, sia per aggregazioni diverse a seconda delle tipologie di argomenti da trattare. Le tematiche affrontate riguardano curricolo e progettazione didattica, verifica e valutazione.
Nei gruppi di lavoro si producono piani di attività, prove di verifica, griglie di valutazione, unità di apprendimento.
La condivisione di strumenti e materiali didattici avviene sia attraverso il sito istituzionale, sia mediante archivi cartacei ed elettronici.

La presenza di quattro sedi e sei indirizzi di studio non rende agevole la continuità nelle procedure di lavoro dei gruppi costituiti tra docenti. La condivisione e soprattutto l'utilizzazione dei materiali prodotti è ritenuta adeguata per certi aspetti (progettazioni), con talune criticità per altri aspetti (UDA, prove di verifica).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola provvede regolarmente a rilevare i bisogni formativi dei docenti e organizza attività / corsi di formazione di livello adeguato con tassi di partecipazione del tutto soddisfacenti, se si sottolinea che nel 2014/15 ben il 53,4% dei docenti ha partecipato ad attività formative contro una media nazionale del 29,8%. Il valore percentuale di partecipanti a corsi di formazione si è portato al 75% nel 2015/16. Anche la ricaduta sulle ordinarie attività didattiche appare buona. Gli incarichi sono assegnati tenendo conto dei curriculum e delle specializzazioni possedute. Sono attivi gruppi di lavoro tra docenti che producono materiali di buon livello che vengono poi condivisi e utilizzati in vari modi all'interno dell'Istituto. Alcuni di questi materiali sono resi disponibili a tutti tramite il sito web dell'Istituto. Lo scambio di comunicazioni è comunque continuo e avviene attraverso gli indirizzi di posta elettronica, anche per via dei processi di dematerializzazione avviati dalla scuola.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vi sono accordi di rete per la formazione linguistica (CLIL) e la rete dei licei economico-sociali delle Regione. La scuola partecipa alla rete di scuole superiori del territorio "Insieme per apprendere" per la realizzazione di attività formative e/o aggiornamento dei docenti con ricadute positive sul profilo professionale e sulle pratiche educative e didattiche.</p> <p>E' poi attiva una rete sul territorio comunale per le azioni di continuità / orientamento e per la condivisione di strumenti e risorse;tali interventi hanno contribuito a ridurre ulteriormente l'abbandono scolastico.</p> <p>Per quanto riguarda gli studenti sono in atto numerose convenzioni locali con Enti Pubblici, imprese private e realtà del terzo settore che permettono <<al 70% circa degli alunni>> di effettuare esperienze di alternanza scuola lavoro.</p> <p>La collaborazione con soggetti esterni ha ricadute positive sugli esiti.</p>	<p>Il territorio si presenta con una situazione di carenza di strutture produttive di dimensioni medio grandi adatte all'accoglienza di un congruo numero di studenti per l'organizzazione di attività di stage e alternanza. Non vi sono imprese ad alto contenuto tecnologico.</p> <p>Pertanto non sempre gli alunni degli indirizzi liceali trovano possibilità di effettuare esperienze di alternanza pienamente adeguate allo specifico indirizzo di studi.</p> <p>La presenza di realtà aziendali molto piccole influisce sul seguente aspetto : mediamente solo poche unità di studenti, al limite anche una sola unità, vengono accolte nella struttura ospitante. (Effetto polverizzazione).</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori sono regolarmente consultati in merito alla predisposizione dei progetti dell'offerta formativa.</p> <p>A volte i genitori creano collegamenti con figure professionali da coinvolgere in attività formative. Conferenze ed altri momenti di approfondimento sono aperte alla partecipazione dei genitori.</p> <p>La partecipazione dei genitori alla vita della scuola è positiva e la percentuale di votanti per gli organi collegiali è del 16,14% rispetto ad una media nazionale del 10,3%.</p> <p>Le famiglie possono accedere al registro con password personale e controllare la frequenza dei rispettivi figli, gli argomenti trattati ed i compiti assegnati.</p> <p>Il Regolamento di Istituto ed il Patto di corresponsabilità educativa sono stati elaborati con la collaborazione degli utenti (alunni e genitori).</p>	<p>Il registro elettronico è stato attivato ed è normalmente utilizzato da tutto il personale docente.</p> <p>Le famiglie possono accedere al registro con password personale ma le valutazioni non sono ancora accessibili.</p> <p>Alle famiglie non sono dedicate attività formative strutturate.</p>



Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e collaborazioni con soggetti esterni, tali collaborazioni hanno una buona ricaduta sulle attività formative e sull'aggiornamento dei docenti. La scuola ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi a favore dei propri alunni anche se il territorio non presenta varietà e ricchezza nel tessuto produttivo ed economico; nonostante tali difficoltà è molto cresciuta la percentuale di alunni che hanno intrapreso percorsi di alternanza scuola lavoro. La scuola coinvolge attivamente i genitori a partecipare alle sue iniziative, ne raccoglie le istanze e le proposte. Il comitato genitori ha un funzionamento abbastanza regolare. La percentuale di votanti agli Organi Collegiali raggiunge il 16,14% a fronte di un dato nazionale del 10,3%. Secondo il risultato del questionario scuola si può rilevare che questo Istituto è fra quelli che hanno capacità medio-alta di coinvolgimento.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nelle prove standardizzate rispetto all'indice ESCS.	Rispetto al 2017 ridurre la differenza di risultati tra i diversi indirizzi di studio presenti nella scuola; ridurre del 3% gli alunni di livello 1.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Acquisire i dati dei diplomati 2014 e 2015 per rimodulare l' Offerta Formativa con struttura consona alla vocazione socio-economica del Territorio.	Potenziare i servizi di supporto e di orientamento in uscita per i diplomati e diplomandi.



Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)


La scelta delle priorità individuate si spiega:

a) con la volontà di ridurre il peso del condizionamento esercitato sui risultati delle prove standardizzate nazionali dal background socio-familiare e dai livelli di partenza degli studenti che in alcuni indirizzi sono molto bassi, questo perché la scuola nel suo insieme è convinta che un miglioramento in questo aspetto degli Esiti degli studenti indurrebbe effetti positivi in termini di partecipazione attiva, di motivazione e di qualità degli apprendimenti degli studenti;

b) con la necessità di strutturare un percorso di orientamento e per ciascuno studente e per la scuola nel suo insieme (Offerta Formativa, indirizzi di studio) che scaturisca dall'analisi dei fatti e dalle evidenze e che tenda all'incremento del posizionamento lavorativo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziare la progettazione per competenze. Monitorare /aggiornare il curricolo per renderlo più aderente ai bisogni formativi dell'utenza.
	Ambiente di apprendimento	Diffondere le metodologie didattiche innovative.

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzazione di attività di aggiornamento su innovazione didattica e progettazione e valutazione per competenze.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Diffondere le metodologie didattiche innovative, migliorare la formazione in servizio dei docenti e rimodulare l'offerta formativa consente di migliorare la qualità dei processi di apprendimento e indirettamente migliorare i risultati degli studenti anche nelle prove standardizzate nazionali.

La formazione dei docenti nelle aree individuate consentirebbe la acquisizione di ulteriori strumenti da utilizzare nella didattica, forti di una maggiore consapevolezza della rilevanza della progettazione per competenze nel conseguimento del successo formativo. La scuola ritiene che le modifiche della O.F. scaturenti da un percorso di analisi strutturato, pianificato e non casuale, risulteranno efficaci rispetto alle Priorità e agli obiettivi di processo individuati.